

Semuel, specialista in miracoli L'Italia ha scoperto Pizzignacco

• La prestazione superlativa contro il Torino in Coppa Italia ha spinto sotto i riflettori del grande calcio il portiere verdeblù

SERGIO ZANCA

Il figlio di babbo Natale è entrato nelle case dei telespettatori la vigilia di Ferragosto. Contro il Torino, in Coppa Italia, il portiere della Feralpisalò, il 21enne Semuel Pizzignacco, si è esibito in una serie di prodezze ai confini della realtà, facendo sobbalzare gli sportivi sintonizzati su Italia 1. E sui social, il giorno successivo, gli aggettivi roboanti si sono sprecati. Monumentale. Eroico. Sembrava il portiere di un cartone animato degli anni '90: fenomenale. Chiamatelo Saracinescu (visto che le società italiane preferiscono spesso i calciatori stranieri). Una forza della natura. Superlativo. Un talento puro. Attenzione: tra poco lo comprenderanno gli arabi. Con uno così sarà dura per tutte le avversarie di B.

Protagonista assoluto

Le ha prese proprio tutte, ed è stato battuto da due tiri imprevedibili, che nemmeno Nembo Kid. Noi crediamo che nella prestazione di lunedì sera abbia inciso il ramarico per il gol subito la settimana precedente, contro il Vicenza, sempre in coppa. Non ha trattenuto uno spiovente carico di effetto del brasiliano Ronaldo, ed è stato trafitto malamente: il primo errore commesso da un anno in qua. Perché in tante partite disputate con i gardesani nella scorsa stagione non ha mai sbagliato nulla.



Che serata Semuel Pizzignacco in campo a Torino per la sfida di Coppa Italia

Da Radonjic a Bellanova, da Sanabria a Ricci e Schuurs, i giocatori granata hanno dovuto fare i conti con le prodezze e le magie del classe 2001 di Monfalcone

Sempre scattante e reattivo, mai fattosi imbottigliare nei mucchi selvaggi, sicuro con i piedi e nell'impostazione della manovra dal basso. Una sicurezza, insomma. Tanto è vero che in campionato ha mantenuto la porta imbattuta in 22 partite, ed è risultato il meno perforato dell'intera Serie C, assieme a

Fulignati del Catanzaro (21 gol totali al passivo). Il pasticcio combinato con il Vicenza lo ha insomma caricato come una molla. E contro i granata ha respinto i tentativi di Radonjic, Bellanova, Sanabria il paraguaiano, Ricci, Schuurs. Tutta gente di Serie A, non scamorze raccomandate. Adesso Pizzignacco lo

scoprono un po' tutti, e ne sono rimasti ammirati. Dopo la passerella di Torino qualcuno l'ha persino suggerito come soluzione ideale per la porta dell'Inter. Del resto è figlio d'una terra dove i portieri crescono come i tulipani in Olanda: il Friuli Venezia Giulia. In passato Lorenzo Buffon (Milan, Inter) di Majano e Dino Zoff (Juventus) di Mariano. Adesso Alex Meret (Napoli) di Flambuzzo, Guglielmo Vicario (appena passato dall'Empoli al Tottenham, in Inghilterra) e Simone Scuffet (Cagliari), entrambi di Udine. Eppoi, da Monfalcone, ecco Semuel, con quel nome un po' così, i lineamenti da bambino, e una statura da corazziere (un metro e 88).

Gli inizi e la carriera

Già, Semuel. Visto un film che aveva come protagonista un certo Sem, la mamma di Pizzignacco si è detta: «Famolo strano», e al nome da scegliere per il bebè in arrivo ha aggiunto un «uel» piuttosto originale. Eppoi il papà: si chiama Noel, e lavora in un'azienda di cartongesso. Babbo Natale, insomma. Forse è per questo che, avendolo in casa, il ragazzo pensa che i miracoli siano all'ordine del giorno, e in ogni partita vola da un palo all'altro per portare regali alla sua squadra. Questa estate i suoi procuratori, Luca Ariatti e Alex Pederzoli, sono stati contattati da parecchie società, ma Semuel ha ancora due anni di contratto con la Feralpisalò. Il Vicenza, che lo aveva scoperto nelle giovanili dell'Udinese, lanciato in B, e poi accantonato, nel cederlo si è riservato un diritto di riacquisto nel giugno 2024 a una cifra già stabilita. Con prestazioni come quella di lunedì il valore di Pizzi è destinato a lievitare.

Guerra,
l'addio
a un passo
Lo vuole
il Padova

• Il capocannoniere storico dei gardesani tornerà in Serie C: si lavora a un contratto biennale con i veneti

L'attaccante della Feralpisalò Simone Guerra è vicinissimo al Padova (Serie C). In queste ore il suo procuratore Marco De Marchi sta chiudendo la trattativa con il direttore sportivo dei veneti, Massimiliano Mirabelli. Dopo Luca Siligardi, tra i protagonisti della promozione in B (il 30 giugno è scaduto il contratto, che non gli è stato rinnovato, così ha accettato l'offerta della Spal), se ne va un altro pezzo da Novanta.

L'uomo dei record

Guerra è il capocannoniere storico dei gardesani, con 75 gol in campionato e altri 5 in coppa. In graduatoria precede Andrea Bracaletti (44) e Luca Miracoli (37). Simone è di San Nicolò, a due passi da Piacenza, la località degli attaccanti. Li infatti sono nati anche i fratelli Inzaghi e Marcello Campolongo, ex Brescia.

Il Padova aveva già busso alla porta della Feralpisalò un mese fa, ma la società, d'accordo con il tecnico Stefano Vecchi, si era presa del tempo. L'arrivo di Andrea La Mantia (verrà presentato oggi al «Lino Turina») e il risveglio del tamburino sardo Marco Sau hanno indotto a puntare su loro due. Inoltre il passaggio al 4-3-3 ha convinto la società a tesserare un maggior numero di esterni e a rinunciare al tempo stesso a Guerra, centravanti atipico. **Se.Za.**